Anno 56 - Numero 255

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 28 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, dividendi e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Gli ambasciatori hanno decretato ieri l'internamento

ma il governo ungherese ora si rifiuta di consegnare gli ex-reali prigionieri

Le lagrime del mentitore

BERNA, 26. — Il «Journal de Genève» riferendo le impressioni dei circoli ufficiali svizzeri annuncia che l'incaricato d'affari italiano d'ordine del suo governo il giorno 3 ottobre aveva attirato l'attenzione del governo svizzero sulla possibilità di un colpo di testa dell'ex-imperatore Carlo d'Asburgo. Questa notizia viene anche confermata dalla «Neue Zuercher Zeitung», dalla «Burd» e dalla «Revue».

Quest'ultimo giornale che passa per ufficioso pubblica che in seguito alle comunicazioni avute dalla regia legazione italiana a Berna l'on. Motta capo del partito politico pregò il presidente del governo del cantone di Lucerna di recarsi ad Hertenstein onde informarsi se le notizie pervenute al dipartimento politico fossero o no fondate.

L'ex-imperatore Carlo rispose colle lagrime agli occhi manifestando nel modo più categorico che avrebbe mantenuto le promesse fatte il 18 maggio u. s. al Consiglio Federale.

Tutta la stampa svizzera è concorde nel ritener che dopo il nuovo colpo di mano di Carlo d'Asburgo debba essere espulso dalla Svizzera.

Il passo delle potenze dell'Intesa
E LA RISPOSTA DEL GOVERNO

BUDAPEST, 26. — L'«Agenzia Ungherese» pubblica la nota seguente:

I rappresentanti delle tre potenze alleate in un passo fatto presso il governo ungherese riferendosi al passo del 3 aprile del corrente anno e alla decisione della conferenza degli ambasciatori del 4 febbraio 1920 hanno ricordato che la restaurazione degli Asburgo minaccerebbe la pace ed hanno domandato che vengano presi provvedimenti per l'allontanamento dell'ex-re Carlo dal territorio ungherese. Il ministro degli esteri Banfy ha comunicato a detti rappresentanti che il governo ungherese nell'odierno consiglio di gabinetto, ha rilevato ancora una volta che secondo quanto stabilisce l'art. 1-0 della legge del 1920 l'ex-re Carlo non può esercitare i diritti sovrani e per conseguenza deve abbandonare il territorio ungherese senza indugio. Il ministro Banfy ha soggiunto che il governo ha già presi tutti i provvedimenti relativi a tale sua decisione.

Analoghe dichiarazioni il ministro Banfy ha poi fatto ai rappresentanti della Jugoslavia e della Ceco-Slovacchia.

I complici arrestati e deferiti
AI TRIBUNALI ORDINARI

BUDAPEST, 26. — L'«Agenzia Ungherese» pubblica:

Il conte Andrassy, Rakowsky e Gratz sono stati trasportati a Budapest in istato d'arresto per essere deferiti al Tribunale.

Sono giunti a Budapest il maggiore Ostenburg ed il tenente colonnello Kurz capo delle truppe ammutinatesi, anche essi in stato d'arresto.

Il presidente del consiglio Bethlen ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali ungheresi che gli autori del colpo di mano a favore dell'ex-re Carlo saranno giudicati da tribunali ordinari. Il governo ungherese, ha soggiunto il conte Bethlen, lungi dal voler esercitare una vendetta sui suoi oppositori politici deciderà soltanto che le responsabilità dei colpevoli siano stabilite con un procedimento legale.

Carlo e Zita nel convento
DEI BENEDETTINI
Si lasceranno le porte socchiuse?

BUDAPEST, 26. — L'«Agenzia Ungherese» pubblica la seguente informazione:

Stamane l'ex-re Carlo e l'ex-regina Zita sono stati trasportati da Tata a Tibany e internati nel convento dei Benedettini.

Gli austriaci hanno occupato
IL BURGENLAND?

LONDRA, 26. — Il «Times» annuncia che secondo notizie provenienti da Budapest gli austriaci sarebbero penetrati nel Burgenland e ne avrebbero assunto il governo. Tale notizia non è confermata, ma si ritiene esatta.

La politica del Ministero czeco
APPROVATA DALLA CAMERA

PRAGA, 26. (Camera dei deputati). — Il presidente del Consiglio Benes riferisce sulla situazione derivata dal tentativo di Carlo. Dopo avere esposto gli avvenimenti svoltisi e i passi intrapresi verso la piccola e grande Intesa il ministro rileva il perfetto accordo raggiunto con Belgrado e Bucarest.

Anche con la grande intesa l'accordo è completo. Specialmente dall'Italia sono giunte dichiarazioni molto chiare. La permanenza di Carlo in Ungheria è considerata, nella piccola Intesa come un «casus belli». L'arresto di lui non risolverà la questione, perchè non si tratta solo di una persona o di una dinastia ma di un sistema che si deve mutare radicalmente. Il governo è deciso ad assicurare la pace e l'ordine nell'Europa Centrale. La camera ha accolto le dichiarazioni di Benes con prolungati applausi.

L'Inghilterra si sobbarca

LONDRA, 27. — Secondo una informazione della «Press Associated» la proposta di internare l'ex imperatore e l'ex imperatrice Zita in una isola lontana (si è fatto il nome dell'isola dell'Assunzione) è stata bene accolta specie tra i diplomatici in vista degli ambienti alleati. La flottiglia britannica ha risalito il Danubio e il governo britannico è pronto ad accettare la responsabilità di custodire Carlo e Zita a bordo di una nave fino a che la conferenza degli ambasciatori non abbia deciso la loro sorte. Si crede poco probabile che Carlo e Zita vengano a Londra.

Nulla di nuovo nella politica dell'Italia
verso l'Austria e la Germania
ha dichiarato il min. Della Torretta

VIENNA, 27. — La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista col ministro degli affari esteri d'Italia on. Marchese Della Torretta, il quale smentisce le versioni corse in Austria e in Germania circa accordi segreti dell'Italia conclusi a Venezia, con la Ungheria, sacrificando l'Austria di nuovo. L'on. Marchese Della Torretta ha soggiunto che nulla è avvenuto di nuovo. La politica contro Carlo di Asburgo è immutata. La grande e la piccola intesa sono quindi sempre incondizionatamente concordi. Il cammino dell'Italia è diretto ad evitare un nuovo caos. Una unica politica segue l'Italia verso Vienna, cioè quella da lui stesso iniziata, mentre era ministro dell'Italia a Vienna.

L'accordo di Venezia rimane intatto

BUDAPEST, 26. — Il «Magyar Hortap» pubblica una dichiarazione del ministro dell'Italia principe di Castagneto il quale rileva che il complotto ora fallito non può in alcun modo regiudicare l'accordo di Venezia poichè è completamente isolato e i risultati di Venezia resteranno intatti come restano intatti i vincoli di tradizionale simpatia tra l'Italia e la Ungheria.

PARIGI, 27. — La conferenza degli ambasciatori nella riunione di stamane ha approvato il protocollo di Venezia. Essa ha preso quindi conoscenza di una lettera dell'ambasciatore di Germania, il quale annuncia che il suo governo designerà al più presto le trattative economiche con la Polonia stabilite nella decisione degli alleati sull'Alta Slesia.

La stampa czeca insiste
PER LA MOBILITAZIONE

PRAGA, 26. — I giornali rilevano compiacendosene il fermo atteggiamento del governo italiano contro la restaurazione di Carlo. La questione non è liquidata con il suo arresto. La Ceco-Slovacchia deve approfittare dell'occasione per risolvere definitivamente tutte le questioni pendenti con l'Ungheria. Si spera che l'azione diplomatica avrà presto un esito felice. Tuttavia la mobilitazione dicono i giornali deve essere compiuta. La Ceco-Slovacchia deve insistere sulla incondizionata esecuzione del trattato e sul rispetto delle decisioni degli alleati circa la restaurazione degli Asburgo. In caso contrario è pronta ad intervenire con mezzi estremi. — La Boemia reclama la consegna di Carlo alla Piccola Intesa costituendo la sua presenza in Ungheria anche nella prigionia un continuo pericolo.

Gli ambasciatori hanno deciso l'internamento

PARIGI, 27. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi stasera ha deciso che l'ex re Carlo che trovasi a Budapest, venga trasportato nel Galles, ove attenderà che le potenze prendano una decisione del luogo definitivo del suo internamento.

Il governo ungherese non può consegnare l'ex-re

PARIGI, 26. — Il «Petit Journal» ha ricevuto da Praga che l'ammiraglio Horthy e il capo del governo comunicano ufficialmente che la costituzione ungherese non permette loro di consegnare l'ex imperatore nè alla piccola nè alla grande intesa.

Il duello Mussolini-Ciccotti
AL QUINDICESIMO ASSALTO L'ON. CICCOTTI E' COSTRETTO A RITIRARSI PER un INSULTO al CUORE

FIRENZE, 27. — Il «Nuovo Giornale» uscito in edizione straordinaria annuncia che il duello Mussolini-Ciccotti è avvenuto oggi in una villa presso Antignano alla presenza dei due dottori, dei padri e di pochissimi intimi. Dopo la disinfezione delle spade i duellanti si sono messi in linea al comando «A loro» mentre si svolgeva il primo assalto ha fatto irruzione nella villa un funzionario di P. S. seguito da vari agenti. L'intervento della polizia ha così impedito il proseguimento dello scontro.

I duellanti e i padrini si sono rifugiati in una stanza della villa chiudendo la porta sul viso del funzionario.

Il duello è stato ripreso con grande vivacità da ambo le parti. Si sono susseguiti ben 14 assalti e al 15.mo l'on. Ciccotti è stato ferito leggerissimamente tanto che il duello avrebbe potuto proseguire, ma essendo sopravvenuto all'on. Ciccotti una specie di insulto al cuore per la eccessiva fatica i medici hanno ritenuto impossibile la continuazione dello scontro dato le condizioni di inferiorità dell'on. Ciccotti.

Altri tre duelli?

ROMA, 27. — A proposito del duello Mussolini che, in un primo momento, si disse avrebbe avuto luogo in Svizzera, circolano le voci più disparate. Si dice che la polizia impedirebbe lo scontro, ma che esso avverrebbe lo stesso domani o dopo domani a Roma od a Milano, o chi sa dove. Quello che è certo è che si batteranno, ma non si sa dove nè quando.

Secondo il «Popolo Romano» il tenente Iglioli ha telegrafato a Mussolini, dicendogli che se avesse incrociato la spada col direttore del «Paese» egli doveva ritenersi offeso da lui che sconfessava il suo operato riabilitando il suo avversario.

Lo stesso telegramma hanno inviato a Mussolini i padrini del tenente Iglioli.

Mussolini ha così risposto, in termini molto condensati: «Ho ricevuto il vostro telegramma».

Questo vorrebbe dire che avvenendo il duello di Mussolini con il direttore del «Paese» ne apparirebbero sull'orizzonte — secondo il «Popolo Romano» — altri tre.

—+✱+—

I greci di Rodi contro l'Italia
L'arcivescovo internato

ROMA, 27. — Sull'arresto e conseguente relazione all'isola di Patmos del Vescovo metropolitano di Rodi si hanno le seguenti notizie:

La deportazione del Vescovo e l'arresto dei suoi addetti è avvenuta per ordine del nostro Governatore conte Bosdari. Ecco le ragioni del provvedimento che pare abbia avuto la piena approvazione della Consulta. Durante la visita del Principe ereditario d'Italia in quell'isola l'Arcivescovo greco e il suo clero non solo si astennero dall'intervenire ai pubblici ricevimenti, ma si permisero anche di offendere i funzionari italiani e le truppe italiane. Il nuovo Governatore venne nella conclusione che l'Arcivescovo e i suoi assistenti nutrivano sentimenti profondamente antitaliani e che si adoperavano a tenere vivi tali sentimenti fra la popolazione dell'isola.

L'autorità italiana, avendo saputo che domenica scorsa l'Arcivescovo greco sarebbe ritornato verso sera a Rodi dal villaggio di Archangelos ove si era recato, inviò una automobile con quattro carabinieri, due agenti di Polizia accompagnati da un dragomanno e seguiti da un plotone di polizia a cavallo per arrestare il prelato presso il villaggio di Califea a due chilometri da Rodi.

Dapprima l'Arcivescovo rifiutò di entrare nell'automobile della Polizia, e domandò le ragioni del suo arresto, ma gli convenne perentoriamente ordinato di obbedire al dragomanno il quale aggiunse che altrimenti sarebbe stato obbligato ad usare la forza.

L'Arcivescovo protestò, ma finì per obbedire e fu condotto sotto scorta della Polizia presso la fortificazione della città di Rodi ove atendeva un motoscafo che lo portò a bordo di una nave italiana. L'Arcivescovo venne quindi condotto a Patmos insieme al suo cappellano, e al suo segretario. Il cuoco, lo chauffeur, il portiere dell'Arcivescovo furono arrestati e imprigionati a Rodi.

Dopo lo sbarco l'Arcivescovo e il suo seguito dovettero fare una lunga marcia prima di raggiungere un convento dell'isola ove vennero rinchiusi vigilati da un drappello di marinai. Una somma di 22.000 lire italiane venne trovata addosso all'Arcivescovo al momento dell'arresto. Esso fu sequestrata, come pure furono sequestrati la sua automobile e i documenti che l'Arcivescovo portava e anche le sue vesti episcopali.

La notizia di questo arresto fu presto conosciuta nella città di Rodi ove causò una grande impressione. La città di Rodi è percorsa da drappelli di soldati italiani; l'intera guarnigione è consegnata in caserma. Il Governatore italiano ha chiamato alla sua presenza il Vicario dell'Arcivescovo e lo ha informato della deportazione del suo superiore, giustificandola per la attitudine ostile tenuta dall'Arcivescovo durante la visita del Principe ereditario italiano.

Il decreto per l'esonero degli impiegati ed agenti

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Il R. decreto 2 ottobre 1921 che reca le norme per gli esoneri degli impiegati ed agenti dello stato in esecuzione della legge 13 agosto 1921. Ecco gli articoli principali:

Agli effetti dell'art. 3 della legge suddetta saranno compilati da ciascuna amministrazione in base ai precedenti servizi ed ai rapporti scritti dal superiore gli elenchi degli impiegati e degli agenti da esonerarsi: —A) per motivi di salute; — B) Per incapacità; — C) Per scarso rendimento di lavoro. L'impiegato o l'agente ha il termine di 10 giorni per presentare all'ufficio cui è addetto le proprie deduzioni con i documenti che ritenga utile di esibire nel proprio interesse. Se la designazione dell'esonero abbia luogo per motivi di salute l'impiegato od agente ha facoltà entro l'indicato termine di chiedere di essere sottoposto a visita fiscale che sarà eseguita per gli impiegati o agenti provinciali da un ufficiale medico designato su richiesta dal prefetto, dalla direzione dell'ospedale militare nella cui giurisdizione trovasi l'impiegato o l'agente proposto per l'esonero. Per gli impiegati o agenti delle amministrazioni centrali la designazione dell'ufficiale medico sarà fatta dal ministro della guerra su richiesta della competente amministrazione.

Presso ogni ministero sarà costituita con decreto ministeriale una commissione con l'incarico di formulare le proposte definitive dell'esonero degli impiegati e degli agenti. Essa sarà composta da un consigliere di stato designato dal presidente dal consiglio medesimo, da due direttori generali dei quali uno sarà quello da cui l'impiegato o l'agente dipende. In difetto del direttore generale più anziano del ministero, da un direttore capo divisione o funzionario di grado corrispondente e da un impiegato od agente dello stesso grado da esonerare designati dalla amministrazione. — Le funzioni di presidente saranno esercitate da un consigliere di stato.

Per il personale dei ruoli speciali e tecnici ciascun ministero costituirà la commissione per gli esoneri avendo riguardo al particolare ordinamento di ciascun personale. Essa sarà presieduta dal consigliere di stato. Per il personale degli archivi di stato le funzioni della commissione saranno esercitate dalla giunta del Consiglio superiore degli archivi. L'interessato dovrà essere personalmente sentito, qualora ne abbia fatto richiesta. Per la validità delle deliberazioni basta la maggioranza dei componenti della commissione.

Il ministro avuto il parere della commissione con gli atti relativi si pronuncia definitivamente sulla proposta di esonero e promuove entro il 10 dicembre 1921 la deliberazione del Consiglio dei Ministri. Per gli impiegati agenti grado effettivo e parificato a direttore generale l'esonero sarà deliberato dal Consiglio dei Ministri il quale deve sentire personalmente l'impiegato ove questi lo chieda.

Variazioni nell'applicazione delle tasse
SUI LIQUORI E LE ACQUE MINERALI

ROMA, 26. — Il ministero delle finanze comunica:

Per quanto riguarda alle presenti condizioni dell'industria e del commercio delle profumerie il governo ha deliberato di adottare col primo novembre prossimo alla sostituzione della tariffa daziaria indicata nel decreto 21 agosto 1921 N. 1260 una nuova graduazione dell'applicazione della tassa di bollo sui saponi e sulle altre profumerie, mandando esenti da ogni tassa di bollo i prodotti di prezzo non superiore a lire una.

Per saponi e le profumerie di prezzo superiore a lire 1 fino a lire 5, la tassa di bollo sarà di centesimi 5 per ogni mezza lira o frazione di mezza lira.

Quando il prezzo superi le lire 100 la tassa sarà di centesimi 20 per ogni lira, l'addizionale a favore dei mutilati e combattenti e vedove di guerra da calcolarsi sulla pura tassa.

Col primo novembre entrerà in vigore anche l'aumento di tassa sui vini spumanti, liquori, vermouth e acque minerali in bottiglie. Il governo ha disposto che per i primi tempi dell'applicazione degli aumenti di bollo, tanto sui saponi e profumerie, quanto sui vini spumanti, liquori, vermouth, marsala ed acque minerali in bottiglia la differenza di tassa venga percepita mediante applicazioni di fascette e di bollini da abbonamento solo al momento della vendita. Sarà poi concesso un termine più che congruo per l'applicazione delle fascette e dei bollini di abbonamento complementare sia ai prodotti esistenti nei locali di vendita od attigui a questi, sia ai prodotti esistenti in magazzini non comunicanti coi locali di vendita. Sarà infine concessa la temporanea dispensa dell'obbligo di ricettare i prodotti bollati secondo la vecchia tariffa e pronti per la spedizione ai commercianti e dettaglianti, salvo l'obbligo al dettagliante di apporre la fascetta o il bollino complementare all'atto della vendita.

I numeri vincitori della Lotteria
dell'Ospedale di Arquata

ROMA, 27. Oggi alle ore 17 ha avuto luogo l'estrazione dei premi della lotteria a beneficio dell'ospedale civile di Arquata del Tronto. Il primo premio di lire 200.000 è stato vinto dal numero 0,259,775; il secondo premio di lire 100.000 è stato vinto dal numero 1,482,460; il terzo premio di lire 20.000 dal numero 1,86.49.

La disgrazia a Sant' Eufemia

REGGIO CALABRIA, 27. — E' arrivo ieri sera di ritorno dal luogo del disastro ferroviario l'on. ministro Giuffrida ricevuto dal sottosegretario di stato on. Albanese dall'ex ministro on. Fera dai deputati e dalle autorità che lo hanno felicitato per lo scampato pericolo. Insieme al ministro viaggiavano i feriti che sono stati ricoverati all'ospedale. Le vittime del disastro sono il macchinista Morabito, due messaggeri postali e un ispettore delle poste che casualmente trovavasi nell'ambulante. Vi sono quattro feriti nel personale delle ferrovie e un viaggiatore proveniente da Catania. La squadra dei pompieri di Reggio inviata in soccorso ha subito durante il viaggio un incidente automobilistico nel quale si lamentano 5 feriti. Il ministro Giuffrida proseguirà domani per Roma.

Inondazioni in Calabria

REGGIO CALABRIA, 26. — Un violento temporale si è scatenato ieri sera a Gioia Tauro producendo gravi danni. Il fiume Pudolla ingrossatosi ha inondato l'abitato e le campagne. Vi è una vittima. Le autorità hanno inviato soccorsi.

—+✱+—

Dopo un'agitata discussione la Camera francese vota la fiducia al Ministero Briand

PARIGI, 26. (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo.

Arago a nome del gruppo dell'intesa repubblicana democratica risponde al discorso di Briand dicendo che bisogna per probità parlamentare separarsi da coloro che non hanno degli scrupoli, che non vuole seguire il presidente del consiglio nella sua delimitazione delle frontiere della maggioranza repubblicana e sostiene che il programma dei 180 membri che compongono il gruppo in nome del quale egli parla è quello che la nazione ha designato con le elezioni del novembre 1919.

Pucch rileva che cittadini che hanno opinioni diverse si sono uniti all'indomani della guerra e praticano questa politica di unione nazionale. L'oratore dice che il suffragio universale ha consacrato tale politica nazionale e domanda al governo se si appoggerà sui vincitori del novembre 1919 per riaprire le porte a quelli che sono stati vinti.

Henriot presidente del gruppo radicale socialista esprime le ragioni per le quali i suoi amici e lui interverranno per il governo, sopratutto perchè a nessun costo essi vorrebbero un gabinetto nel quale entrassero Tardieu e Mandel. Henriot attacca questi due ultimi e rimprovera il loro atteggiamento. Ricorda l'affare Malvy e mette in causa il senatore Flandin che accusa di avere ricevuto un'alta carica per avere durante il processo Malvy presentata una nuova accusa contro l'ex-ministro.

Il deputato Flandin, figlio del senatore, protesta violentemente. Le interruzioni si incrociano ed il presidente è costretto a sospendere la seduta. I socialisti gridano: Scioglimento! Scioglimento! L'aula viene sgombrata.

Alla ripresa della seduta Flandin e Henriot danno spiegazione sugli incidenti che hanno provocato la sospensione della seduta. Henriot spiega che non ha accusato il senatore Flandin ma il governo precedente che ha autorizzato tale sospetto. Henriot critica la politica di Tardieu perchè il trattato da lui elaborato è privo di garanzie e obbliga la Francia ad aspettare 15 anni per discutere con i suoi alleati la possibilità di rimanere sul Reno.

Prende quindi la parola il presidente del consiglio Briand. Egli fa osservare alla camera che queste discussioni sono seguite nel paese e fuori. Richiama l'attenzione della camera sulla gravità del dibattito.

Parlando della politica estera Briand risponde a Tardieu. Rammenta tutte le concessioni fatte al tempo in cui Tardieu era al governo e oggi aggiunge con forza Briand, quando io faccio le concessioni necessarie per mantenere l'accordo coi nostri alleati Tardieu dichiara che la nostra politica è opportunista, e così pure il governo quando ha obbligato un governo tedesco provocatore a dare le dimissioni o quando ha minacciato la guerra e impedito alla Reichswehr di passare le frontiere dell'Alta Slesia; è ancora accusato di fare una politica opportunista.

Briand rivolto a Tardieu dice: a Washington gli interessi della Francia dovranno essere difesi. Tardieu dovrà esserne sicuro; questa conferenza non è una minaccia per la Francia perchè questa ha sempre fatto uso moderato della sua forza. Il giorno in cui vi fosse una sicurezza effettiva la Francia sarebbe ben disposta ad alleggerire il suo fardello militare. — Siate sicuri che noi non abbandoneremo nulla senza contrapesi e siate sicuri sopratutto che si comprende la necessità per la Francia e così pure per ogni paese di rispettare la sua sicurezza, di diritto e di sovranità. — Per ciò che riguarda la politica francese essa è una politica di riconoscenza per i popoli che hanno combattuto con noi. Disgraziatamente la Francia si trova di fronte al governo dei soviet. Briand ripete che partirà per Washington soltanto se la Camera gli darà una maggioranza importante. Voi avete avuto nelle mani tutti gli elementi necessari. Date ora il vostro giudizio.

Naden presenta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo che viene accettato da Briand il quale pone su di esso la questione di fiducia.

La prima parte dell'ordine del giorno viene approvato con 338 voti contro 172.

—+✱+—

La spartizione dell'Alta Slesia
Profonda delusione in Germania

BERLINO, 26. — In seguito alla decisione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni circa l'Alta Slesia oggi è stata esposta al palazzo del Reichstag la bandiera a mezz'asta. Il cancelliere Wirth ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato come la decisione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni circa l'Alta Slesia è in piena contradizione col trattato di Versailles. Wirth ha soggiunto che è dovere del nuovo gabinetto di attenuare fino a dove sarà possibile la miseria che minaccia i fiorenti territori dell'Alta Slesia. Wirth ha poi detto che nominerà i mandatari per le trattative e designerà immediatamente i loro nomi agli alleati.

Il nuovo gabinetto germanico

BERLINO, 26. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: cancelliere e ministro degli affari esteri Wirth, vice cancelliere e ministro del tesoro Bauer, interni Adolfo Koster, difesa nazionale Gessler, economia Roberto Schmidt, vettovagliamento e interim della guerra Hermes, poste Giesberts, lavori Otto Groener, giustizia Baldbruch. Il ministro della ricostruzione resta momentaneamente vacante.

L'autonomia dell'Egitto
LE BASI DELL'ACCORDO

LONDRA, 27. — Il corrispondente del «Times» al Cairo apprende da fonte autorevolissima che le basi dell'accordo per l'Egitto sarebbero le seguenti:

1. Le truppe britanniche non occuperanno che Porto Said e la zona orientale del canale di Suez.

2. Sarà nominato un controllore britannico del debito pubblico.

3. L'Egitto avrà il diritto di rappresentanza politica, di accordi commerciali; il governo britannico dovrà essere consultato.

4. Alessandria sarà una base navale britannica con una forza di polizia internazionale.

5. Il Sudan anglo-egiziano resterà ciò che esso è presentemente e la sicurezza di approvvigionamenti dell'acqua egiziana sarà garantita.

I giapponesi abbandonano LA SIBERIA

LONDRA, 26. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» telegrafa in data 24:

Notizie di fonte autorizzata annunciano che il governo giapponese ha deciso di sgombrare la Siberia senza attendere il risultato delle trattative iniziate con il governo provvisorio. Si attende che la decisione del governo giapponese vengano effettuate. La protezione dei residenti giapponesi è affidata alle cure del governo provvisorio di Siberia. Tutte le armi e munizioni sequestrate dal governo giapponese saranno restituite.

La commemorazione a Londra

LONDRA, 26. — L'Associazione italiana di Londra ha deciso di tenere una riunione commemorativa il 4 novembre giorno in cui verrà inumata a Roma la salma del Soldato Ignoto. — Dopo una messa di requiem che sarà celebrata nella chiesa italiana alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, e di tutte le personalità italiane. — Si formerà un corteo che si recherà a deporre una corona di alloro sul Cenotafio di Withehall.

La Democrazia risponde al P.P.I.

ROMA, 27. — Fra i democratici è molto commentato il linguaggio dei popolari circa la collaborazione con gli altri gruppi. Ad un deputato delle sinistre democratiche «Il Messaggero» ha voluto chiedere qualche impressione sull'attacco mosso dall'on. Cingolani alla democrazia parlamentare nella sua relazione al Congresso popolare di Venezia.

— Ho letto — ci ha risposto l'egregio parlamentare con un sorriso di indulgenza — ho letto il violento attacco, il quale rivela, più che uno stato di ostilità fra il P. P. I. e la democrazia, un diffuso spirito di incomprensione di quello che è il movimento democratico in Italia, di quelle che sono le sue idealità e le sue forze. Il partito popolare non si rende ancora conto della efficienza dell'organizzazione democratica nel Paese. La ragione è, forse, nel fatto che tale organizzazione, vasta e forte allo stato potenziale non si è ancora completamente inquadrata nella regola e nella disciplina di un Partito. Occorreranno ancora per ciò alcuni mesi, oh! pochi altri mesi, ed allora l'on. Cingolani dovrà parlare della Democrazia con maggiore meditazione — oserei dire — con maggiore rispetto.

Ma che dire — ha soggiunto il nostro intervistato — della mentalità di questi uomini politici di parte popolare, che pure sono giovani, e giovani d'ingegno, e vogliono apparire uomini nuovi? Che dire di questa mentalità che prende senza discutere il «cliché» della Democrazia che il socialismo miracolista e nichilista dell'immediato dopo-guerra aveva messo in voga: una Democrazia rifugio di tutti gli ambiziosi, di tutti gli arrivisti, fuggente da ogni impegno preciso, transfuga da gruppo a gruppo, appoggiata all'arbitrio dei prefetti, e vivente parassitariamente sulla autorità, sui favori e sulla connivenza del Governo?

Vecchia, logora e mendace figurazione di quella che è, invece, la provvidenziale forza di equilibrio e di propulsione nel nostro Paese. La Democrazia italiana, anzichè provvedere ad interessi di ceti, di caste, o di classi — come con eccessiva disinvoltura dice l'on. Cingolani — è stata quella che, nel corso degli ultimi quarant'anni, ha saputo conciliare ed armonizzare in Italia gli interessi e le aspirazioni dei ceti e delle classi più vivi e più operosi. Solo la malafede — livido patrimonio politico di sette, non di partiti — può far negare quella che è una verità storica, ormai acquisita, e cioè che alla Democrazia si deve se in Italia si creò l'ambiente adatto per lo sviluppo del partito operaio, e quindi del partito socialista, che i popolari non sanno fino a qual punto devono scimmiottare, o servire o combattere. Nel clima democratico sono state possibili quelle manifestazioni di idee e quelle concezioni economiche che hanno portato il nostro Paese al più alto livello della civiltà politica in Europa. E per questo le benemerenze della nostra borghesia, intesa nel senso più largo della parola, sono infinite.

In nome di chi vorrebbe accusarla e irriderla l'on. Cingolani? Quali classi egli rappresenta? O non piuttosto al partito popolare si può fare, con minore ingiustizia, l'accusa di posporre l'interesse generale della nazione all'interesse ed agli scopi, non sempre chiari ed identificabili, di caste, di sette e di istituti?

E poi si accusano le sinistre «di non rispondenza allo spirito di collaborazione dei popolari». Ma lo sappiamo bene quale è lo «spirito di collaborazione dei popolari»: io lo chiamerei più esattamente spirito di egemonia, spirito di conquista, spirito di asservimento di tutto e di tutti. Lo stesso spirito, del resto, che presiede alle fortune del partito popolare, il quale appare alla mercè della volontà di un uomo solo, mentre a tutti gli altri non è concesso discutere l'operato di quest'uomo, se non per dieci minuti e soltanto per elogiarlo. Da questo punto di vista lo spettacolo del Congresso popol. di Venezia è veramente penoso!

Nessuno ignora quali apprezzabili servizi rendano al loro partito i ministri di parte popolare, e quale scarsa resistenza, purtroppo oppongono ad essi i rappresentanti degli altri gruppi nella coalizione ministeriale. Come si fa, dunque, a dire che i popolari «hanno l'impressione di appartenere ad un partito di minoranza antiministeriale ed anticostituzionale?» Ma non è di ieri la concessione del monopolio delle opere ferroviarie in Sicilia a don Luigi Sturzo?

Del resto — ha concluso l'autorevole intervistato — l'on. Cingolani ed i suoi amici non possono lamentarsi che la Democrazia non sente di dover ostacolare ad ogni costo la parte riformista del socialismo sulla via della collaborazione al potere. O non è dello stesso relatore al Congresso popolare la proposta di collaborare solo con i socialisti, rinunziando ad ogni contatto con le sinistre parlamentari? Le sinistre non hanno mai pensato ad esclusioni di questo genere ed hanno dimostrato, tutte le volte che gli interessi della Nazione lo hanno imposto, di non avere pregiudizi e pregiudiziali verso alcun partito.

La situazione si chiarirà senza dubbio nelle prossime adunanze della Democrazia e l'on. Cingolani stia sicuro che, nella loro tradizionale educazione politica e parlamentare, i dirigenti della Democrazia italiana non useranno neanche verso il partito e il gruppo popolare il linguaggio tracotante e sprezzante la cui eco ci è giunta dal Congresso di Venezia.

Cronaca delle Provincie

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di martedì 25, la Giunta Provinciale Amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

Pasian Schiavonesco: sottoscrizione a un ricordo al sen. di Prampero — Sutrio: Gratificazione al prof. Linussio — Dogna: concessione piante a Cappellari Leonardo — Moggio: Posto gratuito nell'Istituto di Rubignacco — Treppo Grande: contributo alla Mostra di Emulazione — Rivignano: alienazione terreni — S. Daniele: risoluzione dei contratti per la concessione di acqua potabile ai privati — Udine: Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dell'ing. capo, dell'architetto, dell'applicato e degli assistenti dell'Ufficio Tecnico municipale — Castions di Strada: aumento stipendio alla levatrice e capitolato e concorso medico — Fagagna: Aumento indennità cavalcatura al veterinario consorziale — Tolmezzo: Mutuo pel cimitero di Illeggio — Bordano, Campoformido, Corno di Rosazzo, Arta, Teor, S. Vito al Tagliamento, Zoppola, Gonars, Castelnuovo del Friuli, S. Giovanni di Manzano, Marano Lagunare, S. Pietro al Natisone, Nimis, S. Quirino: provvedimenti tariffe dazierie e inerenti — Lauco: assegno piante ai danneggiati dall'incendio — Pocenia: sussidio a Lucia Verdolato — Torreano: concorso per derivazione del Rugo — Cassacco: prestito lire diecimila per pagamento lavori — Trasaghis: prestito lire 76 mila per pagamento passività consorzio idraulico — S. Quirino: tasse comunali — Udine: Accettazione mutuo lire 95 mila per lavori tramvia Udine S. Daniele — Arta e Ovaro: tariffa esercizio o rivendita — S. Giorgio Nogaro: prestito di lire 250 mila con la Cassa di Risparmio di Udine — S. Daniele: mutuo di lire 16 mila per ampliare il Cimitero di Villanova — Cordovado: Spedalità e assistenze — Spilimbergo: concorso alla Mostra di Emulazione.

ALTRE DELIBERE

Vennero rinviate le trattazioni di affari dei Comuni seguenti: Tasaghis, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Precenicco, Teor — Respinge ricorso di un frazionista di Ciseriis contro tassa famiglia. — Ordina liquidazione spesa spedalità Giuseppina Goz di Faedis — Ordina disporre pagamento spedalità a Gemona — Lo stesso per Treppo Carnico — Ordina il pagamento ai Istituti Spedalieri di Milano al comune di Aviano — Respinge ricorso Cesare Zan di Cordenons contro tassa famiglia.

I rimpatrii dei disoccupati che vengono nel Friuli

CIO' CHE FA IL GOVERNO

All'interrogazione dell'on. Tessitori al ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendesse adottare nei riguardi di numerose persone piombate senza plausibili ragioni, da ogni parte d'Italia, nelle nostre terre e costituenti elemento di perturbazione dell'ordine e della tranquillità pubblica il sottosegretario on. Teso ha dato questa risposta:

«L'argomento, a cui si riferisce l'interrogazione, aveva già formato oggetto di esame e di provvedimenti da parte del Governo. Infatti il Ministero dell'Interno fin dal giugno scorso richiamava l'attenzione dei Prefetti, specie di quelli dell'Italia Meridionale sui gravi inconvenienti che derivano dagli arrivi quotidiani nella Venezia Giulia di operai disoccupati in cerca di lavoro. Anche recentemente ha rinnovate le istruzioni, invitando i Prefetti di Bari, Foggia, Lecce, Palermo e Catania, le cui Provincie dan il maggior numero di emigranti, a sconsigliare gli operai, anche col mezzo della stampa, da recarsi nel Settentrione.

Nel tempo stesso si davano disposizioni al Prefetto di Udine ed al Commissario Generale Civile della Venezia Giulia allo scopo d'allontanare da quei territori disoccupati di altre Provincie.

In seguito a queste istruzioni si è proceduto a continui e numerosissimi rimpatri di persone che non potevano giustificare la loro permanenza nel Friuli e nella Venezia Giulia.

Dopo tali misure il fenomeno, se non è del tutto scomparso, è oggi grandemente diminuito.

Nella sola Venezia Giulia il numero dei rimpatriati con foglio di via obbligatorio dal gennaio a tutto settembre scorso ammonta a 5493.

Il Sottosegretario di Stato **Teso**».

Da BILLERIO

La festa rimandata al 30 corrente. Ci scrivono 27: — I festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica passata, per causa del pessimo tempo sono stati rimandati alla domenica 30 corrente.

Anche la Pesca Pro Asilo, sarà estratta in quel giorno, prevedendo, se il buon tempo ci arriderà un concorso enorme, sì che i biglietti verranno esauriti in brevora.

Affluiscono intanto nuovi ricchi doni che rendono sempre più attraente e splendida la vasta raccolta. Fra gli ultimi noto: Coop. Bozzoli — Artegna: servizio argento dorato 6 persone — Mons. Castellani: servizio per the — Gurisatti A. Verona: cornice metallo dorato — Ditta Moretti: 50 grossi di birra — rag. Candiago: calamaio artistico — dott. Benedetti: credenzino da lavoro — Tosolini Elisa: statua religiosa — Ruggeri di Pesaro: 6 pranzi Vitello d'Oro Udine 2 pranzi — Beltrame Giobbe: orologio con catena placato oro — Facini Ant. e Isolina: quadro con cornice — Mattiussi Pilade: Sapone e paste alimentari — Merluzzi Lino: astuccio servizio — Muzzolini Giuseppe: orologio da appendere — Comelli Eugenio: servizio Porcellana 6 persone — Di Lino Motaro lire 20 — I. Lino lire 10 e bottiglie — Frat.lli Branca, Milano lire 20 — P.P. Stimatini Gemona lire 20 — Toffoletti Pietro Tarcento lire 10.

Da S. DANIELE

DUE DATE

4 E 6 NOVEMBRE —

San Daniele si appresta a commemorare con la dovuta solennità la grande data del 4 Novembre, terzo anniversario della fine vittoriosa della nostra guerra ed apoteosi in Roma eterna delle spoglie del Milite Ignoto, simbolo di tutti gli eroi sconosciuti caduti sui campi di battaglia.

E tutti gli Enti pubblici, e tutte le Associazioni, e tutta la Cittadinanza con uno slancio unanime concorrerà indubbiamente a questa celebrazione che vuole e deve essere la glorificazione di tutti coloro che sacrificarono la fiorente giovinezza per un santo ideale di Patria.

Il programma della manifestazione comprende una funzione funebre celebrata nel nostro Duomo officiante mons. arciprete Paschini; la consegna di alcune medaglie al valore fatta dal commissario prefettizio avvocato Michelloni in piazza Vittorio Emanuele davanti alla lapide che ricorda i concittadini caduti nelle guerre dell'indipendenza; ed un corteo per il cimitero di San Luca con deposizione di corone sulle tombe dei soldati italiani ed austriaci ivi sepolti, e commemorazione fatta dal concittadino generale Quintino Ronchi.

Ripetiamo che in tal giorno San Daniele non smentirà il suo passato altamente civile, e che nessuna divisione di animi e di sentimenti offuscherà la data significativa.

Due giorni dopo, il 6 Novembre, i cittadini elettori saranno chiamati a scegliere i propri rappresentanti per amministrare la cosa pubblica, quindi lotta di tendenze, di programmi, di frazioni.

Altre volte, in altre occasioni abbiamo scritto a questo riguardo, ma non siamo stati capiti; ritentiamo ora la prova, cerchiamo di approfittare di una circostanza che ci accomuna per raggiungere quell'accordo tanto utile quanto necessario, anzi indispensabile.

San Daniele difetta di uomini, questi pochi uomini volonterosi e fattivi distribuiti in varie tendenze rendono ancora più disagevole la situazione, che sia proprio impossibile una intesa, un accordo che ridonderebbe a vantaggio comune, a tutto beneficio di questo disgraziato paese che risente immensamente le conseguenze del dopo guerra?

Io sono convinto che con un poco di buona volontà, con spirito di sacrificio, con qualche rinuncia da parte di ogni gruppo, ciò sarebbe possibilissimo.

Un esempio non è troppo lontano perchè possa essere passato nel dimenticatoio: la penultima amministrazione eletta nel 1914 e che ha funzionato in perfetto accordo a quasi tutto il 1920 è la più bella dimostrazione del genere: composta di tutte le tendenze noi abbiamo veduto succedersi due sindaci di idee molto lontane le une dalle altre, il susseguirsi di vari assessori che andavano dal rosso al bianco, al... tricolore completo. — Non è forse vero?

Animo dunque, spirito di conciliazione reciproco per risolvere i gravi problemi del momento, per amore al proprio campanile!

Da BERTIOLO

I combattenti al Soldato Ignoto. Ci scrivono 26: — Le donne di Bertiolo acquistavano lo scorso anno una bandiera per gli ex-combattenti del paese riuniti in associazione.

Cominciarono i guai, vi mise lo zampino la politica; i combattenti divennero policromi, l'associazione si squagliò nascendo, e le donne non seppero a chi affidare il sacro simbolo.

A noi pare che le associazioni dei combattenti sorsero per ricordare la vittoria e perchè fosse perpetuata la grande solidarietà che salvò il paese, fulgido esempio alle nuove genti.

Questa la ragione morale di dette associazioni, oltre alla tutela degli interessi materiali dei soci.

Quando i nostri giovani combattevano e soffrivano nella stessa trincea, si volevano tanto bene, oggi si guardano in cagnesco e non si riconoscono.

La folata malefica del fanatismo politico passerà, lasciando disillusioni ed amarezze, non mai diversamente; i combattenti, gli artefici dell'opera che solo allora apparirà in tutto il suo fulgore, si cercheranno con amore ritrovando i magnanimi cuori del Montello e di Vittorio Veneto.

Ora si tratta di onorare il Soldato Ignoto; non sembra ai bravi di Bertiolo che sarebbe proprio bene sacrificare un pizzico di vanità politica e recarsi tutti con la bella bandiera a salutare le gloriose spoglie?

Poche ore di tregua all'intransigenza di tutti i colori perchè solenne grandiosa riesca l'apoteosi di un lungo, immenso, spesso ignorato martirio.

A. Schiavetto

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

I funerali ad un Eroe. Ci scrivono 27: Oggi nella vicina Prodolone alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali del tanto compianto maestro Sottotenente Cesare Sbriz, morto da Eroe sul campo di battaglia durante la grande guerra.

La salma proveniente dal Vertoiba venne deposta nella Chiesa Parrocchiale in attesa dell'accompagnamento al Cimitero.

I funerali riuscirono imponenti degni precisamente dell'Estinto.

Intervennero varie associazioni, come ad esempio quella dei mutilati ed Invalidi di guerra con corona, quella dei combattenti con il suo presidente dottor Mario Stufferi — la scolaresca con vessillo — il direttore sig. Zotti — maestri e maestre del capo luogo e paesi vicini.

Notai delle splendide corone di fiori freschi, una della famiglia, altra dei mutilati di Prodolone e altra ancora della scolaresca di San Vito.

Parecchie personalità del luogo e di San Vito fra queste il dottor Magotti, dottor Di Salvo, G. B. Zuccheri, dottor Beggiato, signor Giulio Dall'Armi e tanti altri.

Un picchetto di militari con diversi ufficiali amici dell'Estinto attorniavano la bara.

Prima di tumulare la salma diedero l'estremo vale, il tenente Pasut, il dottor Mario Stufferi, il tenente sacerdote Garlin e il direttore signor Zotti.

Beneficenza. L'avvocato Martini e Signora per onorare la memoria del compianto Giulio Ciriani hanno elargito lire 200 agli Orfani di guerra — lire 100 al Patronato Scolastico — e lire 100 alla Congregaz. di Carità.

Per uno scoppio di fucile. — Certo Gaiardo Giacomo di Eurico di anni 21 da Cordovado, ieri sera nel saltare un fosso con un fucile in mano partì accidentalmente il colpo e si feriva.

Trasportato di urgenza nel nostro civico ospedale dove l'egregio nostro chirurgo dottor cav. Piero Masotti gli riscontrò al suddetto una ferita a canale completo alla regione del fianco destro con frattura della spina iliaca destra e spappolamento muscolo obliquo.

Prodigate le cure del caso venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Da BUIA

Onorificenza ben meritata. Ci scrivono 27. — Dall'ultima dispensa del giornale militare apprendiamo con vivo piacere che all'ex - tenente dell'8.o alpini, sig. Pier Arrigo Barnaba, nostro concittadino, è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare.

L'alta onorificenza concessa così in ritardo, e che finalmente viene a coprire una lacuna lasciata dalle autorità militari, è degno coronamento di un'esistenza che dette tutte le proprie energie e attività in pro della Patria.

La modestia di questo valoroso, e il suo naturale schivo da qualsiasi incensamento, sull'opera da lui compiuta durante la guerra, fecero sì che Pier Arrigo Barnaba, rimanesse nell'ombra, tranquillo e pago di aver contribuito alla grandezza d'Italia.

Ma perchè l'opera di questo valoroso non resti ignorata, e perchè si sappia quant'alto era in lui il senso morale e l'affetto verso la patria, diremo come egli fosse sempre fra i primi nelle battaglie, ad esempio e sprone agli altri, e come nei giorni che precedettero la ritirata, fosse ferito seriamente, tanto da essere in seguito considerato invalido di guerra e allontanato dalla zona di guerra.

Ebbene Pier Arrigo Barnaba non vuole considerarsi finito per la guerra e tanto meno vuole l'allontanamento dalle operazioni militari, e, spartanamente, firma la rinunzia all'invalidità, fermo col pensiero alla sua terra friulana che geme sotto il giogo teutonico. Poi prega il comando della sua armata, finchè gli vien concesso, e così pure all'amico suo Ferruccio Nicolo o, di essere gettato da un areoplano proprio in quella Buia che lo vide nascere. È in mezzo a mille insidie, a mille pericoli, potè essere utile alla Patria e ai suoi concittadini; sollevò il morale depresso di queste popolazioni, e organizzò e armò, insieme al Nicoloso, bande di nostri prigionieri, che molestarono spesso il nemico.

Questo fece Pier Arrigo Barnaba! E noi siam lieti di pubblicare quello che la sua modestia non consentiva; e ci permettiamo di presentare le felicitazioni della cittadinanza e nostre.

Da PORDENONE

Grande gara di boccie. Ci scrivono 27: Domenica 30 ottobre in Roraigrande nella trattoria alle «Due Stelle» seguirà una grande gara di boccie con svariati e ricchi premi visibili nel negozio manifatture del sig. Furlan Luigi corso Vittorio Emanuele. Va da sè che la trattoria sarà abbondantemente fornita di tutto il comfort. Sappiamo che sono già inscritti dei migliori giuocatori del Friuli.

Teatro Sociale. Ieri sera la compagnia Veneziana del comm. Zago ha fatto richiamare al Sociale una folla di pubblico elegante che festeggiò l'illustre artista e tutti i suoi degni compagni.

«L'avvocato difensor» e il sempre brillante «Interprete» ebbero neanche dirlo una superba interpretazione ed il pubblico si divertì ed applaudì con calore: volle più volte alla ribalta il comm. Zago con gli altri eccellenti interpreti.

Da PALMANOVA

IL MANIFESTO DEL SINDACO

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Cittadini!

Sabato 29 corrente, dalle ore 9 alle 9.15, proveniente dalla Basilica di Aquileja, sosterà a questa Stazione il convoglio recante la Salma del Milite Ignoto, che deve essere tumulata in Roma sull'Altare della Patria in Roma.

Esponete dalle Vostre case il Tricolore e partecipate al corteo che muoverà alle ore 8 dalla Sede Comunale, per tributare omaggio di reverente affetto, cospargendo di lauro e di fiori le Gloriose spoglie di Chi rappresenta tutti gli Umili Soldati d'Italia che soffrirono disagi della nostra guerra e che, immolando le Giovani Vite, cooperarono al raggiungimento della Vittoria.

Palmanova, 27 ottobre 1921.

Il Sindaco cav. **A. De Lorenzi** — Gli assessori: ing. **L. Cavalieri, A. Bert, A. Scagliarini, Geom. E Vidale, G. Olivo.** — Il segretario **L. Facini.**

Sono invitati a partecipare al corteo le autorità le Associazioni e Sodalizi coi loro vessilli al completo; vi interverrà pure il Personale Insegnante del Capoluogo e delle Frazioni con la scolaresca.

Si pregano, in ispecie le madri e le vedove dei Caduti e le donne di Palmanova a portare fiori.

Da DARDAGO

Solenne inaugurazione del monumento ai caduti. Ci scrivono 27: — Domenica u. s. si è solennemente inaugurato a Dardago il monumento ai caduti il quale consiste in una statua rappresentante il fante morente mentre eleva in alto, in atto supremo il vessillo tricolore.

Nella mattina vi fu la cerimonia religiosa in Chiesa, riuscita davvero commovente. Nel pomeriggio avvenne quella civile con lo scoprimento del Monumento opera pregevole dello scultore Dardaghese Leone Burigana.

Tutto il popolo era sull'ampia piazza addobbata di bandiere, molti furono gli accorsi dai paesi circonvicini.

Fra le autorità notavasi l'onorevole Cristofori, il Consiglio del Comune di Budoia al completo, il signor Fabris in rappresentanza della Amministrazione Comunale di Aviano, il consigliere Provinciale avv. Policreti fece scusare la propria assenza. Un picchetto armato del Presidio di Sacile resa in ambedue gli onori militari. Suonava inni patriottici una scelta banda diretta dal maestro Antonio Del Maschio. Oratore ufficiale applauditissimo fu l'on. avv. Cristofori il quale con alata parola seppe commuovere il numeroso uditorio, ricordando ed esaltando il sacrificio eroico compiuto dai nostri gloriosi soldati.

Parlarono per il comitato il signor Serafino Ponte, per i combattenti lo ingegnere Zambon.

Ad un tratto comparvero nel cielo coperto di nubi gli aeroplani da caccia del campo di Aviazione di Aviano, i quali con abile maestria volteggiando al disopra del monumento, lasciarono su questo abbondante pioggia di fiori. La patriottica manifestazione che verrà lungamente ricordata dai buoni paesani di Dardago non poteva riuscire più imponente per l'entusiastico concorde slancio della popolazione e per lo stesso spontaneo intervento delle autorità: civili, religiose e militari.

Da REANA

Un soldato alpino si getta sotto il treno. Ci scrivono 26

Ieri dopo le ore 14 fu visto girare nei pressi della nostra stazione ferroviaria, un alpino, senza dare alcun segno di strano.

Verso le ore 16,20 arrivò il treno merci 9017 proveniente da Tarvisio e un soldato, che si crede sia lo stesso di cui sopra, fu visto dal manovale di servizio, gettarsi sotto il treno in movimento.

Venne tosto fermato il convoglio e fu trovato disteso attraverso le rotaie il corpo dell'alpino, troncato a metà.

Chiamata la benemerita, la quale piantonò il disgraziato ed operò subito le pratiche di riconoscimento fin ora però invano.

Da un biglietto scritto dall'alpino prima di gettarsi sotto il treno si potè assodare che trattasi di suicidio.

Sul biglietto era scritto: la rivoltella non funzionò «il treno mi troncò».

Il corpo raccolto e coperto colla mantellina fu portato nel manicomio di Bibia ed ora si stanno facendo le pratiche legali.

Da CIVIDALE

L'Agenzia delle Imposte. Ci scrivono 27: Con recente disposizione Ministeriale la nostra Agenzia delle Imposte è stata elevata alla classe superiore.

In seguito a ciò l'egregio signor agente cav. Pagnutti, rimane titolare dell'importante ufficio.

Congratulazioni vivissime.

Nuovo negozio. Sabato 29 corrente, in Borgo di Ponte verrà aperto un negozio di coloniali e salsamentaria con deposito di liquori.

Alla ditta Venturini e Margutti che nulla risparmiò nello impianto, auguriamo ottimi affari.

Ringraziamento

rivolto all'Ill.mo Prof. comm. Francesco Accordini, per le sapienti ed affettuose cure prestatemi durante la malattia per la frattura del femore, della quale sono perfettamente guarita.

Cividale 27 ottobre 1921.

Vanon Cecilia ved. Corte

DA GORIZIA

Straordinaria invenzione di un meccanico goriziano. Ci scrivono 27: Il meccanico goriziano Luigi Cumar, dopo accurati studi che misero a dura prova i suoi nervi, è riuscito a costruire un apparecchio, ch'egli ha nominato «Kino-Pax», per cui si rende indispensabile, qualsiasi operato cinematografico. L'apparecchio in questione è di semplice costruzione, funziona mediante pile, accumulatori o con la stessa energia del raggio proiettore ed è applicabile sia fra la lanterna e l'apparato proiettore di qualsiasi apparecchio cinematografico, sia anche fuori della cabina d'operazione. Intervenga qualsiasi guasto di qualunque natura, sia alla film sia all'apparato cinematografico stesso, l'apparecchio inventato dal Cumar, produce automaticamente, l'immediata discesa di uno schermo metallico, intersecante i raggi luminosi sulla pellicola, l'arresto del motorino azionante il proiettore la chiusura dell'arco di protezione l'avviso mediante soneria elettrica e l'accensione istantanea della luce in sala di proiezione, rendendo così superfluo l'intervento di qualsiasi operatore meccanico. L'invenzione del Cumar è senza dubbio della più grande importanza e sconvolgerà non pochi di quei precetti che fino ad oggi hanno guidato gli impresari degli spettacoli cinematografici. Al cittadino inventore del «Kino-Pax» i nostri migliori auguri.

Da STARANZANO

Onoranze al Soldato Ignoto: Ci scrivono 25: — Anche in questo Comune è sorto il sottocomitato per le onoranze al Soldato Ignoto il quale radunatosi in seduta apposita deliberò di far celebrare un solenne ufficio funebre nel giorno destinato alla tumulazione della Salma sull'Altare della Patria, invitando i cittadini di ogni ceto, l'autorità, la scolaresca col corpo insegnante. Fra le 11 e 11,30 le campane suoneranno a gloria affinchè questa mezz'ora trascorra in un solenne raccoglimento e meditazione silenziosa.

Provvedimenti per gli Orfani di guerra. — Per interessamento del Municipio la Commissione per l'assistenza alle vedove ed orfani di guerra di Trieste fece pervenire un buon numero di indumenti e calzature per gli orfani di guerra.

Trovò il plauso generale l'iniziativa del Municipio e all'operato del R. Governo la perenne riconoscenza dei 60 beneficati privati, del loro principale sostegno causa la guerra.

—+*+—

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 128 a 131 — Granoturco 105 a 110 — Segala 98 a 102 — Avena 105 a 110 — Sorgorosso 60 — Orzo 110 a 115 — Castagne 70 a 96.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale)

Mele L. 130 a 400 — Pere 130 a 230 — Uva 110 a 240 — Zucche 150 a 180 — Fagioli 200 a 220 — Tegoline 120 a 150 — Patate 60 a 65 — Radicchio 100 a 220 — Indivia 150 a 180 — Insalate 100 a 200 — Spinaccio 150 — Pomodori 70 a 90 — Rape 40 a 50 — Verze 50 a 70 l'una — Capucci 80 a 100 l'uno Broccoli 160 a 180 — Cavolfiore 80 a 100 l'uno.

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr.

Mele L. 1.00 a 3 — Pere 1,60 a 3.30 — Uva 2,40 a 3.40 — Castagne 1,20 a 1,50 — Zucche 1.80 a 2.10 — Fagioli 2,80 a 3 — Tegoline 1,60 a 1.90 — Patate 0,80 a 1.00 — Indivia 1,80 a 2,10 — Radicchio 1.00 2.50 — Insalata 1.80 a 2,50 — Verze 0.50 l'uno — Capucci 1,00 1.30 l'uno — Rape 0,40 a 0,60 — Broccoli 0.70 a 1.00 — Cavolfiore 0.80 a 1.50 l'uno — Spinacce 1.80 — Pomodori 1.20 a 1 50.

Le undici Salme dei Militi Ignoti
vengono deposte nella Basilica di Aquileia

Da Gorizia ad Aquileia
La partenza delle salme

Gorizia 27 ott.

Stamane seguito dal commosso saluto di tutta la popolazione le salme dei Soldati Ignoti sono partite per Aquileja.

Un imponente corteo ha accompagnato fino alla stazione le salme, le quali erano portate a spalle dai combattenti.

Dai balconi e dalle finestre delle case la folla lanciava fiori su di esse durante il loro passaggio.

Le salme sono partite su camions per Aquileia; al loro passaggio attraverso i comuni friulani hanno avuto il reverente e commosso saluto delle popolazioni.

Il passaggio a Gradisca

Gradisca 27 ott. — Alle ore 10.22 le campane della chiesa di S. Spirito cominciarono a suonare, dando con ciò il segno che le Salme del Soldato Ignoto erano giunte sul territorio del nostro Comune, per la via di Gorizia.

Da questa via e quelle 24 Maggio e via Udine la cittadinanza le attendeva.

Una bellissima ghirlanda con dedica «Al Milite Ignoto» — «Gradisca Redenta» dono del Municipio.

Alle ore 10.30 i quattro camions seguiti da diverse autovetture si fermarono per pochi minuti nella via 24 Maggio.

Colà si trovava il Commissario civile Roberto cav. Roberti, il sindaco cav. Zumin, il dirigente il Giudizio cons. Ventrella, il giudice distrettuale dottor Guido Petronio, il dirigente l'ufficio imposte dottor Krauss, l'amministratore dell'ufficio imposte Ottavio Marizza, il direttore del R. Istituto Magistrale prof. Manzin, con tutti i docenti e gli allievi, il direttore delle Scuole elementari Brumatti coi docenti e tutta la scolaresca, il dirigente l'ufficio postale Giacomo Gobbo il segretario capo del comune Remigio Zumin con tutti gli impiegati e addetti, il medico comunale dottor Lovisoni, il presidio militare, il comandante del plotone dei lavori de cimiteri di Sdraussina tenente Re, il capellano militare tenente Bertini, e altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Dalle nostre signore e signorine vennero cosparsi di fiori i camions che trasportavano le salme del Soldato Ignoto.

Dalla via 24 Maggio si diressero per la via Udine alla volta di Romans, dove fu fatta eguale cerimonia, presenti il sindaco Sartori, il vice sindaco signor Francesco Candussi i membri della Giunta Comunale, il direttore scolastico Virgolin coi docenti e la scolaresca, il maestro di posta, ed altre personalità nonchè una massa di cittadini.

Da Romans a Versa e così via di seguito per tutti i paesi vi furono le onoranze al Soldato Ignoto.

Le onoranze a Cervignano

Quasi tutte le case lasciano pendere dalle finestre il tricolore e l'animazione nelle vie piene di sole, limitate dalle facciate dipinte di fresco delle case semplice ma piene di proprietà, è d'alquanto superiore all'ordinario. Ufficiali e forestieri sostano nei ritrovi come in attesa.

La cittadina si appresta a salutare le undici salme dei Soldati Ignoti che provenienti da Gorizia, dove ricevettero solenni testimonianze di omaggio passeranno di qua verso il tocco, trasportato da camions, per proseguire poi subito verso Aquileja. Percorrono le vie i picchetti armati in tenuta di marcia con alla testa i loro ufficiali, passano le rappresentanze delle associazioni precedute dalle bandiere rispettive. Scorte d'onore, associazioni e popolo si sono dati convegno alle sbarre delle ferrovia sulla strada di Gorizia e di là, ordinati e silenziosi attendono l'arrivo del mesto corteo.

Intanto l'aria purissima vibra dei rintocchi lenti ed armonici delle campane della Chiesa propaganti onde di mestizia.

Allorchè il rombo dapprima lontano e distinto, indi più preciso delle automobili sopravenienti si annuncia gli ufficiali dei vari reparti d'onore comandano alle truppe schierate ai margini della via il presentat'arm. — Le truppe scattano sull'attenti e conservano rigidamente la posizione fino a che le macchine, a passo d'uomo non le hanno oltrepassate.

Procede l'automobile che porta il generale Paolini, ispettore generale del Comitato per le onoranze dei Caduti in guerra; seguono i quattro camions recanti le undici casse con le salme. Le macchine sono coperte di corone e di fiori. Al loro passaggio tutti si scoprono. E' un istante di commozione profonda.

Indi le automobili si fermano e si compone il corteo che dovrà attraversare lentamente Cervignano fino all'imbocco della strada che conduce ad Aquileia.

IL CORTEO D'ONORE

Il corteo appare così costituito: in testa un plotone di RR. CC. in alta tenuta, successivamente i bambini e le bambine delle scuole elementari, con fiori tra le mani di cui essi vanno cospargendo la strada, guidati dai maestri e dalle maestre, i picchetti del 24.o e del 73.o fanteria, una squadra del 5.o artiglieria, una di sanità e una dei Cavalleggeri di Monferrato, il clero del paese con il decano don Carusso, la Corona d'alloro offerta dal Comune, la rappresentanza del Comune con il Segretario Pasqualis, quella della Magistratura con il giudice Michellini, il capo stazione cav. Salvadori.

Le bandiere e gli iscritti alle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti precedono i camions con le salme, ai cui lati camminano i fascisti della sezione di Cervignano con la bandiera sezionale e i gagliardetti delle squadre Randaccio e Battisti, i soci dell'Operaia di M. S. di Cervignano, i soci della Pietro Zorutti e le Guardie Municipali che portano una corona.

Dietro le salme in linee di fronte marcia un drappello di guardie di finanza. Chiude il corteo la popolazione, anche questa ordinatamente disposta.

Mentre dura il passaggio i negozi hanno chiuso i battenti e la folla s'è riversata nelle vie ad assistere alla mesta sfilata, commovente nella sua austera semplicità.

Sulla strada di Aquileia il corteo sta per poco le truppe ripresentano le armi e le macchine, accelerando la andatura si incamminano sulla via bianca e polverosa che le guiderà all'antica città romana e alla vetusta Basilica, dove domattina dovrà svolgersi la cerimonia della scelta della salma che sarà poi tumulata a Roma, nell'Altare della Patria.

Aquileia per gli ignoti martiri

Aquileia 27 ore 14.

Aquileia, ergentesi tra la fresca verzura della campagna friulana che digrada verso la marina, freme anch'essa di un intenso palpitio tricolore.

Giunge il treno che da Cervignano reca truppa e rappresentanze e la teoria delle macchine.

Tutti i convenuti si affrettano per via Giulia Augusta e per via Patriarca Popone che è fiancheggiata da pali rivestiti d'alloro e congiunti in alto l'uno all'altro da festoni pure d'alloro. In ogni palo si leva una bandiera. L'imbocco della via è reso maestoso da un arco di trionfo.

Il vessillo del comune Aquileiense, azzurro cupo con l'aquila dorata nel centro sventola da uno dei vani della cella campanaria della torre quadrata. Il popolo di Aquileia è raccolto nel piazzale. Anche qui le schiere dei bimbi delle scuole elementari con le manine strette stringono odorosi mazzi di fiori. Anche qui le rappresentanze: Commissario Prefettizio signor Pascoli che è anche presidente del locale Comitato per le onoranze ai caduti e il cappellano don Scarabelli con il clero.

Dall'automobile del Comitato per le onoranze ai Caduti scendono il generale Paolini, il colonnello Paladini, ed altre personalità.

Si cominciano subito a scaricare da camions le undici casse contenenti le salme dei Soldati Ignoti. All'operazione attendono alcuni bersaglieri e alcuni soldati di fanteria.

Mentre il mesto compito sta effettuandosi dalle limpide gole infantili esce l'argentino flutto vocale di note spiranti elegiaca dolcezza.

La banda comunale di Aquileia accompagna il coro infantile.

La paura di raccoglimento si muta d'improvviso in onda di commozione. Ciascuno si sente stretta la gola da un nodo di pianto, le pupille si velano e rimangono fisse a riguardare i carichi preziosi che i soldati fanno scendere dalle macchine. Ogni cassa, involta in una ampia bandiera tricolore, viene caricata sulle spalle da madri, da vedove o da altri congiunti di caduti, da membri del Comitato d'onore e da soldati.

Gli undici feretri passano così tra la folla che piange silenziosa, mentre i bimbi squillano ancora le note della «Canzone del Piave».

Così, senz'altro, senza una parola che turbi, una nota che rompa l'equilibrio di quella diffusa austerità di dolore, senza inutili artificiosità di manifestazioni barocche, senza la obbligatoria fastidiosa assistenza di rappresentanze ufficiali, tra l'accoramento di un popolo buono, tra le lagrime di poche mamme, il corteo breve, lentamente si avvia verso il basso portico antistante il tempio ed accede quindi nell'interno della Basilica.

Di fianco all'altare marmoreo, che si erge su un piano elevato di sette gradini sul pavimento del Tempio, sono stati costruiti delle semplici impalcature per le undici casse.

Le undici casse sono sempre velate dal tricolore e vengono così deposte sulle impalcature fiancheggianti lo altare: cinque a sinistra, sei a destra.

Il cappellano di Aquileia intona le preci dell'assoluzione, cosparge le salme d'acqua santa e le onora d'incenso.

Indi la Basilica sfolla.

I soldati continuano a trasportare, addossandole alle grandi basi delle colonne le numerosissime corone che da ogni parte del Veneto sono state offerte agli Ignoti Caduti. Proseguono poi a sistemare ogni cosa, dietro gli ordini dei loro ufficiali, per la cerimonia di domani mattina.

Il convoglio preparato a Trieste

TRIESTE, 26. — La «Stefani» comunica:

Il convoglio destinato al trasporto della salma del Soldato Ignoto è già pronto ed è stato collocato in un binario morto. Il pubblico sarà ammesso a visitarlo domani dalle 11 alle 14. Il treno partirà domani alle ore 16 per Cervignano ove rimarrà fermo tutta la notte. Nelle prime ore di venerdì 4, proseguirà per Aquileia. Nella mattinata partiranno diretti a Aquileia tre treni speciali uno da Trieste uno da Udine ed uno da Gorizia per trasportare le autorità e le rappresentanze.

La cerimonia religiosa che si terrà nella basilica di Aquileia, consisterà nella benedizione delle undici Salme e in una messa celebrata dal Vescovo Castrense Mons Bartolomasi.

Il ten. generale Sanna comandante il Corpo d'armata di Trieste precederà il corteo che accompagnerà la salma del Soldato Ignoto dalla Basilica alla stazione di Aquileia. Durante il trasporto saranno sparate salve di artiglieria e voleranno aeroplani che accompagneranno il treno nel primo tratto del suo viaggio verso Roma.

TRIESTE, 27. — Stamane è qui giunto il sottosegretario alla guerra on. Macchi accompagnato dall'onor. Paolucci ricevuto alla stazione dall'onorevole Mosconi commissario generale per la Venezia Giulia, dal generale Sanna comandante del corpo d'armata di Trieste, dall'onorevole De Vecchi in rappresentanza ufficiale della Camera dei deputati alle onoranze al soldato Ignoto e da altre autorità civili militari. Con lo stesso treno è giunto anche il sindaco di Roma comm. Valli.

Le onoranze a Udine
Il manifesto del Sindaco

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto, che è firmato anche da tutti componenti la Giunta comunale:

«Sabato 29 corrente dalle ore 10 alle 11 sosterà in Udine la Salma del Soldato Ignoto destinata a Roma.

Lungo la via Cavallotti nei pressi del nuovo teatro, alle 9.30 si formerà il corteo delle rappresentanze e dei cittadini che sfileranno in ordine ed in silenzio davanti al Sacro feretro, cui sarà dato omaggio di fiori e di corone.

Alla stazione non saranno ammesse che le persone incolonnate nel corteo..

...Cessi, in quell'ora, ogni lavoro ed ogni traffico, e la cittadinanza volga un pensiero reverente all'Eroe sconosciuto, simbolo di tutti i sacrifici che condussero alla vittoria».

Socetât Filologiche Furlane

O Muarz senze nom, o Soldaz d'Italie che vignis a poià il ciaf in Aquilee dongo i Soldaz di Rome, uardait cheste Tiare bagnade di tant sanc; salvait la nestre Int, la nostre Pas; ma fasei, faseit sore dut che sintini simpri tal nestri cur che no val vivi, se alc no val plui de vite!

E Tu, benedet fra i benedez, destinat da une Mari, forsi da to Mari, a la consacrazion di Rome, sul Altar de Patrie, puarte cun te il zurament de nestre fedeltat antighe.

Aquilee, ai 28 di otubar dal 1921.

La Federazione Friulana Industria e Commercio

La Federazione Friulana Industria e Commercio invita tutti gli Industriali e Commercianti ed Esercenti della città a sospendere il lavoro nelle fabbriche ed a chiudere i negozi e gli esercizi, dalle ore 10 alle 11 di sabato 29 corrente giorno in cui transiterà per Udine la Salma del Soldato Ignoto, e dalle ore 11 alle 11.30 del 4 novembre p. v. mentre si svolgerà a Roma la solenne Cerimonia del seppellimento nell'Altare della Patria.

Per gli ex carabinieri

E' desiderio vivissimo della Presidenza che tutti gli ex carabinieri abbiano ad intervenire alle ore 9 del 29 corrente mese nello spiazzo del Teatro Nuovo in via Cavallotti donde partirà il corteo per rendere il dovuto omaggio all'eroe ignoto.

Adunanza dei Legionari

Tutti i legionari appartenenti alla F. N. L. F. sono impegnati di trovarsi alle ore 9 del giorno 29 corrente, presso la sede in via Mazzini N. 2 per partecipare al corteo che si recherà alla Stazione a rendere omaggio alla Salma del Soldato Ignoto.

Società di M. S. fra agenti di comm. e ind.

La Società suddetta deporrà una corona per il Soldato Ignoto, sul treno che ne porterà la salma e passerà domani alle ore 10 per la nostra stazione.

I soci della Unione Agenti ed Impiegati sono vivamente pregati di intervenire al corteo di omaggio al Milite Ignoto, il giorno 29 corrente alle ore 9 seguendo il vessillo sociale e la Corona.

La proibizione ai fotograf
d'intervenire con le macchine fotografiche alla cerimonia di Aquileja

Il Ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare con la quale si vieta a tutti i fotografi, dilettanti o professionisti, di intervenire con macchine fotografiche, sia alla cerimonia di Aquileja, come pure a quelle che si svolgeranno nelle diverse stazioni al passaggio della salma del Milite Ignoto.

Una casa di Roma ha avuto l'esclusività per il servizio fotografico, — Cartoline speciali saranno poste in vendita in tutta Italia e l'incasso andrà a beneficio degli Orfani di guerra.

—+*+—

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— deliberò di accordare un contributo di lire 1500 ed alcune medaglie per la mostra bovina mandamentale che avrà luogo in Gemona nella prossima primavera;

— deliberò di assegnare le quattro borse di studio disponibili: Vittorio Emanuele III di fondazione della provincia ai seguenti orfani di guerra: Clemente Luigi da Resia, Sandri Napoleone da Prawisdomini, Calligaris Remo da Trivignano Udinese e Nimis Gio. Batta da Nimis;

— Nominò il sign. r De Pace conte dottor Odorico a membro della giunta provinciale di statistica.

— Deliberò di associarsi al voto formulato nella riunione seguita il giorno 10 corrente in Lorenzago fra le rappresentanze di Udine, della Carnia e del Cadore per ottenere dal Go-

verno che sia urgentemente provveduto alla costruzione del tronco Cu-Caizo-Lozzo della ferrovia Villasantina-Tolmezzo.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

SEDUTA DEL COMITATO PER LA CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE RELATIVE A PRESTAZIONI DI LAVORO AGRICOLO.

Si è adunato ieri, in Prefettura, il Comitato per la conciliazione delle controversie agricole, presenti: il presidente Minesso avv. Angelo, giudice del Tribunale di Udine, e i sigg.: Tessitori on. Tiziano, Canciani dott. Giacomo, Zoratti avv. Egidio, Bonnatti Eugenio, Marchettano dott. Enrico, segretario.

Oggetto di discussione fu una domanda della Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri per riconoscimento giuridico del capitolato colonico concordato in provincia di Udine in data 13 luglio 1920.

Dopo esauriente discussione, il Comitato ha deliberato come segue:

Vista la circolare 25 luglio 1921 N.o 28105 del Ministero per l'Agricoltura, vista la domanda 31 agosto 1921 della Federazione Affittuari e mezzadri, esaminati gli annessi concordati, concluse colla rappresentanza delle organizzazioni bianche; udita la domanda verbale, presentata seduta stante ed adagio fino dal sig. Bonnati Eugenio, rappresentante la Federazione Lavoratori della Terra, che dimette i contratti stipulati con questa organizzazione il 13 luglio 1920;

all'unanimità di voti delibera:

di prendere atto dei contratti conclusi nella provincia di Udine.

Il nuovo "Circolo Filodrammatico

PIETRO ZORUTTI "

Il risveglio, nella nostra città di benefiche istituzioni, volge a quel periodo d'anteguerra, in cui Udine, nel dilettantismo drammatico friulano primeggiava. Abbiamo tempo fa accennato alla costituzione di questo nuovo «Circolo Filodrammatico» sorto per opera di alcuni appassionati, ai quali si sentiano in dovere di citare i signori Grassi, Dal Dan Ederle, Menossi, Zimoli. La loro geniale iniziativa, come l'alacre attività, che essi da parecchio tempo svolgono richiedono enormemente attaccata per la mancanza di appoggi dovrà essere coronata da insigne successo, poichè dalle prove a cui abbiamo avuto l'onore di assistere, danno un sicuro affidamento di ottima riuscita.

Questo Circolo inizierà la sua attività nel prossimo mese e stiamo che l'ammiramo in occasione della inaugurazione sarà data per beneficenza la Cervignano con la bellissima commedia friulana «La Maridarole».

Diverse gentili signorine, concittadine, completano il numero degli artisti, ed esse accanto agli altri protagonisti hanno fatto una ottima impressione.

Cartoline commemorative PER IL SOLDATO IGNOTO

Il Comitato Esecutivo per le onoranze al Soldato Ignoto ha emesso una cartolina commemorativa, devolvendone il ricavato a beneficio degli Orfani di guerra.

La cartolina in parola, messe in vendita a lire una, consta di due parti staccabili, una delle quali l'acquirente potrà conservare come ricordo, l'altra, impostata in franchigia, giungerà al Comitato che ne curerà la raccolta e la conservazione come il segno tangibile del plebiscito di adesione alle solenni onoranze.

Le cartoline verranno spedite in pacchi da 100 senza frazionamento, con un numero adeguato di cartelli per la pubblicità, il nominativo degli enti richiedenti ed il numero delle cartoline richieste saranno comunicate ai principali giornali del Regno.

Le richieste anche telegrafiche, dovranno, per evitare operazioni contabili, essere accompagnate dall'ammontare corrispondente diretto una per cartoline all'indirizzo: Comitato Esecutivo Onoranze Soldato Ignoto — Ufficio Cartoline — Ministero guerra — Roma.

Istituto di previdenza sociale PER LA PROVINCIA DI UDINE

Venerdì 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane avrà luogo un Convegno dei Presidenti e Segretari delle Commissioni di avviamento al Lavoro, che questo Istituto di Previdenza Sociale e la Giunta Provinciale di Collocamento, hanno convocato in Udine nella Sala del Consiglio Provinciale.

Ecco l'Ordine del Giorno che verrà discusso:

1. — Cassa mista Provv. Obblig. di assicurazione contro la Disoccupazione;

2. — Il Collocamento in Provincia di Udine;

3. — Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e Assicurazione Obbligatoria Invalidità e vecchiaia;

4. — Finalità del Convegno Nazionale per l'Assicurazione Obbligatoria contro le malattie (Trieste 30-31 ottobre — Primo novembre 1921);

5. — Eventuali.

N. B. — Saranno presenti al Convegno i Rappresentanti del Ministero del Lavoro e le principali personalità tecniche della legislazione Sociale della Provincia.

Pro tubercolotici di guerra

Lista di sottoscrizione:

Ernesto Cita Albergo Friuli lire 10 — Marchetti Erminio Trattoria Scala Mercato 92.70 — Pecoraro Giovanni Trattoria al Terrazzo 25 — Ditta Grasniro Degano 20 - Rizzi e compagno Albergo Europa 31.20 — Tullio Bongiorno e compagno Birreria Dreher 41 — Braida Romano Fiaschetteria Toscana 12.50 — Giuseppe Vernitzig Ristorante Manin 40 — Ermenegildo Semini Albergo d'Italia 20 — Giuseppe Sgualdino Albergo Torre di Londra 25 — Ditta Doria e Fantini 10.

Nuovo ingegnere industriale

Ieri, con splendida votazione, ha ottenuta la laurea di ingegnere industriale al Politecnico di Milano l'egr. giovane concittadino signor Neluseo Zorzi.

Studiosissimo sempre, percorse le classi del nostro Istituto Tecnico ottenendo ogni anno distinzione in tutte le materie; scoppiata la guerra europea, diede con coraggio e con ardore il braccio a difesa della Patria sì che fu anche ferito e non lievemente sull'Altopiano di Asiago.

Al neo laureto, esempio di forte volere, gli auguri migliori di quell'avvenire brillante che non potrà mancargli se coltura, intelligenza e squisitezza di sentire meritano premio.

E congratulazioni anche alla buona mamma sua, alla laboriosissima signora Maria Canciani ved. Zorzi.

Ferito d'arma da fuoco

Ieri venne accolto all'Ospedale il ragazzo Bruno Gasparini di Stefano di anni 9, di Cormons.

Giuocando con una pistola era esploso il colpo, che gli aveva prodotto una ferita alla mano sinistra, dichiarata guaribile in circa un mese, salvo complicazione.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Sig. Domenico Bevilacqua lire 10 per onorare la memoria di Giulio Ciani di Spilimbergo.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Liuzzi Alberto dell'A. S. Udinese è stato telegraficamente invitato a partecipare domenica a Bologna al macht di allenamento della squadra Nazionale che si recherà il 6 Novembre a Berna per incontrarsi colla Nazionale svizzera. Auguri di successo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La replica della «Rosa di Stambul» ha rinnovato il successo della sera precedente ed il pubblico numeroso ha largito gli applausi più schietti ai bravi interpreti della compagnia Darclée. — Stasera una novità: «L'Amazzone» musicato da Yvan Darclée.

Cinema «Serenissima»

EX AMBROSIO - VIA MANIN

Questa sera inaugurazione del centralissimo Cinematografo completamente rimesso a nuovo e signorilmente addobbato. La Ditta proprietaria ha pensato di dare alla inaugurazione una intonazione patriottica e di dare contemporaneamente ai soldati del Presidio un'ora di svago sano e morale. Perciò questa sera dalle ore 17 alle 21 si daranno quattro spettacoli completamente gratuiti per i soldati. Sarà rappresentato il primo episodio della meravigliosa film «Il Bolide Misterioso» o «Il proiettile di rame».

Alle ore 21.30 sarà poi dato lo spettacolo di gala per le autorità civili e militari. Si prevede un grandioso successo.

Circo equestre Zavatta

Ieri sera un discreto pubblico assistette allo spettacolo. Molto applauditi furono i clowns Toni ed Umberto. Stupendamente debuttò il celebre contorsionista Mefistofele. — Questa sera lavoreranno tutti gli artisti ed il celebre Mefistofele.

La nostra ascensione nazionale

L'illustre direttore della Rivista «Echi e Commenti», sen. Loria, scrive nell'articolo editoriale del 25 ottobre:

. . . .

Da qualche tempo i grandi Istituti di Credito, la Banca Italiana di Sconto, la Banca Commerciale ed il Credito Italiano, con lodevolissime iniziative si fanno editori di pubblicazioni statistiche ed economiche, in cui si trovano esposti, bellamente i vari aspetti della vita e dello sviluppo sociale della nostra nazione.

Ora il Credito Italiano accresce le sue benemerenze verso gli studi economici, dedicando due sontuosi volumi a tracciare l'ascensione della nostra economia nazionale durante l'ultimo venticinquennio. La popolazione, il lavoro, la produzione agraria, il carbone bianco, lo sviluppo industriale, ferroviario, marittimo, commerciale, assicurativo, monetario e finanziario, tutti insomma gli aspetti più vari del nostro multiforme assetto economico, sono oggetto di tocchi concisi, ma esaurienti, poi simboleggiati in artistici rilievi. Ai quali susseguè una teoria di magnifici disegni, raffiguranti le precipue città italiane; mentre nel secondo volume una collezione di stupende fotografie tratteggia i principali esponenti dell'industria italiana.

E dobbiamo soggiungere a titolo di elogio che le diverse industrie qui raffigurate son tutte anonime, o senza indicazione delle ditte proprietarie; il che esclude dalla pubblicazione qualsiasi intento di «réclame» commerciale e ne accresce l'influenza e la serietà.

Da questi quadri suggestivi si apprendono tante utili cose. Si apprende ad esempio che nella produzione dell'olio d'oliva l'Italia viene seconda, dopo la Spagna, mentre la Francia (astraendo dalla Tunisia) non ha una produzione degna di nota. Il che mi rammenta molti anni fa ad un competentissimo, il quale dichiarava inattuabile il disegno di unione doganale franco-italiana di Montello, trattandosi di due paesi che producono le stesse merci, in additar appunto la specialità dell'Italia nella produzione, oltre che dello zolfo, dell'olio, come un argomento favorevole a quella alleanza. Si apprende inoltre che l'Italia viene terza nella produzione della seta, dopo il Giappone e la Cina, che l'utilizzazione del carbone bianco va crescendo, fra noi, a rapidi passi, dacchè le concessioni di acque pubbliche, da 1 milione HP. nel 1910, salgono a 2.240.000 nel 1919; che gli aumenti di capitale nelle Società Anonime da 1617 milioni nel 1905 salgono a 7504 nel 1919, ecc. ecc.

Dobbiamo soprattutto lodare in questa pubblicazione la temperanza assennata dei criteri e l'immunità dei simbolismi cinalatani, così frequenti nella letteratura consimili d'oltre-Oceano; la quale, ad esempio, non si perita di raffigurare il crescente consumo del tabacco sotto la forma di un americano, il quale fuma un sigaro sproporzionato e di giandezza crescente, fino ad assumere le proporzioni più soverchianti d'obeso fumatore. Sono smancierie statistiche da lasciare ai Quetelet da casotto e che il nostro Istituto ha molto opportuno evitato.

La nostra anima italiana esulta innanzi a questo magnifico quadro della nostra ascensione nazionale. Innanzi a questo panorama si placano i pessimismi scorati, e lo spirito si rasserena ed esulta nella visione di un radioso avvenire. Senza cadere in vaneggiamenti patriottardi, o in megalomani sogni imperiali, noi possiamo considerare con animo tranquillo e fidente, se non l'oggi, il meno remoto domani, e rallegrarci della prosperità gloriosa e sicura, destinata a beatificare, se non noi, i nostri prossimi successori.

Achille Loria.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27. — (Cambi). — Francia 85,15 — Londra 99,90 — Svizzera 494.50 — New York 25,40 — Germania 14,57 — Vienna 1.30.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22,15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8,55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45. — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6,40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,60.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 12,45 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15. 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis:** ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.